

DAL CLAN AGAPE - GRUPPO SCOUT MONTEROTONDO-2

Come ormai consuetudine, ospitiamo sulle nostre pagine i ragazzi del gruppo scout di Monterotondo Scalo. La loro voce è una preziosa testimonianza, che può portare frutti molto abbondanti nella nostra comunità parrocchiale. Vale la pena ascoltarli, e magari può essere l'occasione buona per conoscere meglio la realtà scoutistica.

Durante il Santo Natale, ci siamo dedicati ad un'attività di bilancio, che ci ha permesso di evidenziare ancora una volta quanta sofferenza ci sia nel mondo.

Ma non rivolgiamo i nostri pensieri solo ai paesi distanti, coinvolti in guerre, carestie, calamità naturali (purtroppo) bensì vogliamo condividere con voi un'esperienza diversa dal solito: *l'essere vicino a persone emarginate dalla società, vicino agli anziani che non possono contare su parenti, persone che li vadano a trovare, vicino a coloro che non hanno una casa, che dormono al freddo o che davanti ad un pasto caldo si sentono felicissimi mentre scambiano quattro parole con persone nuove.*

Fare l'esperienza di volontariato alla Caritas la vigilia di Natale ha donato a tutti noi forti spunti di riflessione e ci ha permesso di **andare oltre il "tradizionalismo vuoto, mangereccio e consumistico"** che ci ha coinvolto gli anni addietro.



questa dovrà essere una nuova impostazione di vita per donarsi agli altri e non pensare solo a noi stessi.

Sappiamo che non sempre potremo andare alla Caritas o in luoghi così "toccanti", e quindi ci siamo ripromessi di impegnarci a fare del nostro meglio nella nostra realtà, quella quotidiana.

Può sembrare il solito discorso buonista, ma in realtà abbiamo capito che

Clan Agape



Marzo 2004 - Anno VIII - N. 53 / Parrocchia Vergine SS.ma del Carmine

Piazza S. Michele n. 1 - Tel. 06/9003873 - (MonterotondoScalo)

E_mail: redazione.colori@libero.it - Sito: <http://digilander.iol.it/parrocchiascalo>

XIX GMG: 4 aprile 2004

Quest'anno, la GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) si svolgerà nelle parrocchie, come sempre il giorno della festa delle palme (4 aprile). Il Santo Padre, Giovanni Paolo II, ha inviato a tutti i giovani la lettera con il tema e la presentazione della giornata, richiamando alla mente di tutti il grande appuntamento dell'anno prossimo a Colonia, dove si festeggerà la XX edizione di questa giornata, voluta dal papa proprio perchè ama i giovani e vuole renderli protagonisti. Riportiamo alcuni brani del messaggio di GP II, e vi informiamo che il testo completo sarà disponibile, a giorni, sul sito internet della parrocchia.

Laredazione

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XIX GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

(4 APRILE 2004)

"Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12,21)

Carissimi giovani!

1. L'anno 2004 costituisce l'ultima tappa prima del grande appuntamento di Colonia, dove nel 2005 si celebrerà la XX Giornata Mondiale della Gioventù. Vi invito dunque ad intensificare il vostro cammino di preparazione spirituale, approfondendo il tema che ho scelto per questa XIX Giornata Mondiale: "Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12,21). È la domanda che alcuni "greci" rivolsero un giorno agli Apostoli. Mossi da grande curiosità e dal presentimento che avrebbero trovato risposta alle loro domande fondamentali, volevano sapere chi egli era veramente.

2. [...] La vostra ricerca sia stimolata soprattutto dall'intima esigenza di trovare la risposta alla domanda sul senso della vostra vita. Come il giovane ricco del Vangelo, cercate anche voi Gesù per porgli la domanda: "Che cosa devo fare per avere la vita eterna?" (Mc 10,17). L'evangelista Marco precisa che Gesù lo guardò e lo amò. Colui che s'avvicina a Gesù con cuore libero da pregiudizi può giungere abbastanza agevolmente alla fede, perché è Gesù stesso ad averlo già visto e amato per primo. Per vedere Gesù, occorre innanzitutto lasciarsi guardare da lui! Il desiderio di vedere Dio abita il cuore di ogni uomo e di ogni donna. Cari giovani, lasciatevi guardare negli occhi da Gesù, perché cresca in voi il desiderio di vedere la Luce, di gustare lo splendore della Verità. Dio ci ha creati perché ci ama e affinché lo amassimo a nostra volta.

3. Volete anche voi, cari giovani, contemplare la bellezza di questo Volto? Non rispondete troppo in fretta. Innanzitutto, fate dentro di voi il silenzio. Lasciate emergere dal profondo del cuore questo ardente desiderio di vedere Dio, un desiderio talvolta soffocato dai rumori del mondo e dalle seduzioni dei piaceri. Il cristianesimo è un incontro nella fede con Dio fattosi presente nella nostra storia. Cercatelo *con gli occhi di carne* attraverso gli avvenimenti della vita e nel volto degli altri; ma cercatelo anche *con gli occhi dell'anima* per mezzo della preghiera e della meditazione della Parola di Dio.

4. Vedere Gesù è un desiderio insopprimibile, ma un desiderio che l'uomo arriva purtroppo anche a deformare. Essere veramente liberi significa avere la forza di scegliere Colui per il quale siamo stati creati e accettare la sua signoria sulla nostra vita. Lo percepite nel fondo del vostro cuore: tutti i beni della terra, tutti i successi professionali, lo stesso amore umano che sognate, non potranno mai pienamente soddisfare le vostre attese più intime e profonde. Solo l'incontro con Gesù potrà dare senso pieno alla vostra vita. Non vi lasciate distrarre in questa ricerca, perché la posta in gioco è la vostra piena realizzazione e la vostra gioia.

5. Cari amici, se imparerete a scoprire Gesù nell'Eucarestia, lo saprete scoprire anche nei vostri fratelli e sorelle, in particolare nei più poveri. Gesù ci parla il linguaggio meraviglioso del dono di sé e dell'amore fino al sacrificio della propria vita. È un discorso facile? No, voi lo sapete! Questa scuola eucaristica di libertà e di carità insegna a superare le emozioni superficiali per radicarsi fermamente in ciò che è vero e buono; libera dal ripiegamento su di sé per disporre ad aprirsi agli altri, insegna a passare da un amore *affettivo* ad un amore *effettivo*. Perché amare non è soltanto un sentimento; è un atto di volontà che consiste nel preferire in maniera costante, al proprio, il bene altrui. Andate incontro a tutte le sofferenze umane con lo slancio della vostra generosità e con l'amore che Dio infonde nei vostri cuori per mezzo dello Spirito Santo. Il mondo ha bisogno urgente del grande segno profetico della carità fraterna! Non basta, infatti, "parlare" di Gesù; bisogna anche farlo in qualche modo "vedere" con la testimonianza eloquente della propria vita. E non dimenticate di cercare il Cristo e di riconoscere la sua presenza *nella Chiesa*. Essa è come il prolungamento della sua azione salvifica nel tempo e nello spazio. È in essa e per mezzo di essa che Gesù continua a rendersi visibile oggi e a farsi incontrare dagli uomini. Nelle vostre parrocchie, movimenti e comunità, siate accoglienti gli uni verso gli altri per far crescere la comunione tra di voi.

6. Non siate sorpresi poi se sul vostro cammino incontrate la Croce. Gesù indicava così che la sua vita donata fino alla morte sarebbe stata feconda. L'amore è più forte della morte. Se Gesù ha accettato di morire sulla croce, è per ottenerci la salvezza e farci fin d'ora partecipi della sua vita divina. È proprio questa la verità che ho voluto ricordare ai giovani del mondo consegnando loro una grande Croce di legno al termine dell'Anno Santo della Redenzione, nel 1984. Da allora, essa ha percorso diversi Paesi, in preparazione alle vostre Giornate Mondiali. Centinaia di migliaia di giovani hanno pregato attorno a quella Croce. Deponendo ai suoi piedi i pesi di cui erano gravati, hanno scoperto di essere amati da Dio e molti di loro hanno trovato anche la forza di cambiare vita. Desidero oggi ripetervi le parole che pronunciai allora (in occasione della I GMG, quando ai giovani del mondo venne affidata la croce, n.d.r.): "Cari giovani, ... vi affido la Croce di Cristo! Portatela nel mondo come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità e annunciate a tutti che non c'è salvezza e redenzione se non in Cristo morto e risorto".

7. I vostri contemporanei aspettano da voi che siate i testimoni di Colui che avete incontrato e che vi fa vivere. Nelle realtà della vita quotidiana, divenite testimoni intrepidi dell'amore più forte della morte. Tocca a voi raccogliere questa sfida! Mettete i vostri talenti e il vostro ardore giovanile al servizio dell'annuncio della Buona Novella. Siate gli amici entusiasti di Gesù che presentano il Signore a quanti desiderano vederlo: Dio si serve dell'amicizia umana per condurre i cuori alla sorgente della divina carità. Sentitevi responsabili dell'evangelizzazione dei vostri amici e di tutti i vostri coetanei. La Beata Vergine Maria vi custodisca incessantemente sotto lo sguardo di suo Figlio e vi sostenga nella preparazione della Giornata Mondiale di Colonia. La Vergine di Nazaret modellerà in voi un cuore contemplativo e vi insegnerà a fissare lo sguardo su Gesù perché voi siate profeti del mondo che non muore.



Con l'occasione, presentiamo il logo della GMG che si terrà a Colonia nel 2005. Per la spiegazione del simbolo vi rimandiamo alla serie di articoli che, nei prossimi mesi, tratterà questo argomento.